

### **La Fattoria dell' euroburocrate: stage nei campi e nelle stalle**

L.Offeddu - Corriere della Sera - 21-03-09

*Corsi per tutti i funzionari addetti all' agricoltura I «periodi di lavoro» partiranno dal 2010. «Per tutti, si tratterà di vero lavoro della terra» «Vogliamo dare una possibilità di imparare a chi non è mai stato in una fattoria. Non vuol essere un castigo...»*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BRUXELLES - Intervistato dalla Bbc accanto alle sue 350 mucche, l' allevatore danese Kjartan Poulsen si lascia andare: «Se un po' di funzionari dell' Unione Europea venissero qui da me, sarebbe bellissimo. Mi darebbero una mano a mungere. E vedrebbero la nostra realtà com' è: lavoro per 365 giorni all' anno, giorno e notte, estate e inverno. Se venissero, capirebbero». Verranno, infatti: una sua compatriota, Mariann Fischer-Boel, moglie di un agricoltore che negli anni scorsi allevava maiali in Russia e proprietaria con il marito di 3 fattorie, ha appena annunciato che funzionari della Ue andranno presto nei campi per «corsi di addestramento», a lavorare la terra fra mandrie e covoni. E poiché lei non è solo la signora Fischer-Boel, ma anche la commissaria europea all' Agricoltura, l' annuncio è da prendere sul serio: «Vogliamo dare una possibilità di imparare a tutti coloro che non sono mai stati in una fattoria. E che non sanno come ci si lavora. Non vuol essere un castigo, anzi...». Un tempo, i maligni parlavano di «spalle rubate all' agricoltura» e ora direbbero che questo è un ritorno a casa. Qualche giornale inglese ha attribuito alla signora parole più secche: «Pulire i truogoli dei maiali sarebbe un buon allenamento». Parole poi non confermate, ma tant' è: l' «Esperienza del raccolto», com' è stata battezzata l' iniziativa, ha fatto drizzare le orecchie a molti. Via dalla scrivania e «andiamo a mietere il grano..» può andar bene a chi soffre di claustrofobia aziendale. Ma quell' accenno a un «programma di addestramento» (è il termine usato nei documenti ufficiali) ha richiamato in qualcuno immagini di «burocrati nei campi»; e quelle immagini hanno fatto parlare qualche spiritosone di Mao e della «lunga marcia», di falce e libretto. Niente di tutto ciò, assicurano dalla Commissione europea. Intanto, gli «stages», che partiranno dal 2010, non riguarderanno tutti i funzionari Ue (decine di migliaia) ma solo quelli della direzione agricoltura, poche centinaia. E l' obiettivo sarà il taglio dei costi amministrativi, la semplificazione di linguaggi e metodi. Perché la politica agricola comunitaria è una macchina complessa, gravata da moduli, controlli, regolamenti, e si porta via il 40% del bilancio Ue. L' idea è che, familiarizzando con quel mondo, i funzionari possano dargli regole più snelle, ritmi più efficienti. I dettagli dell' «Esperienza del raccolto» sono però ancora in discussione: non è stato deciso quanto dureranno i corsi, quali saranno i Paesi prescelti, e così via. E non si sa se saranno corsi obbligatori: anche se, mormorano i meglio informati, saranno «caldamente consigliati». «A me, per esempio, piacerebbe andare in una fattoria - dice Michael Mann, portavoce della commissaria Fischer-Boel - professionalmente vengo dal mondo agricolo, che c' è di strano? Quanto ai paesi, penso che saranno quelli più agevoli per la lingua e la vicinanza geografica: difficilmente un funzionario italiano andrà in una fattoria della Lituania... Ma una cosa è certa: per tutti, si tratterà di vero lavoro della terra». Luigi Offeddu